

In che modo la crisi economica globale ha colpito persone con livelli d'istruzione differenti?

- Tra il 2008 e il 2009, sebbene i tassi di disoccupazione abbiano registrato un incremento nei paesi OCSE a prescindere dal livello d'istruzione della popolazione, essi sono aumentati in misura più preoccupante fra le persone senza un titolo di studio secondario superiore.
- Nel 2009 il tasso medio di occupazione nei paesi OCSE è risultato più elevato fra individui con livello d'istruzione terziario (ossia più alto) rivelando una migliore corrispondenza fra la loro formazione e le professionalità richieste dal mercato del lavoro.
- Tra il 2008 e il 2009 i vantaggi retributivi delle persone con istruzione terziaria si sono mantenuti forti in tutta l'area OCSE. In alcuni paesi, inoltre, il divario retributivo tra quest'ultimo gruppo e le persone prive di titolo secondario superiore è divenuto ancora più ampio.

Il livello d'istruzione di un individuo ha influenzato notevolmente il modo in cui la crisi lo ha colpito.

La crisi del debito nei paesi occidentali, assieme ai livelli di disoccupazione stabilmente alti e alla stagnazione della crescita economica in molti stati, rende il 2012, in prospettiva, piuttosto incerto; può essere utile, pertanto, fare il punto della situazione sul modo in cui la crisi economica globale, iniziata nel 2008, ha colpito le persone in tutto il mondo. Per i paesi OCSE e gli stati partner l'indicazione è piuttosto chiara: la recessione economica colpisce più duramente le fasce di popolazione con livelli d'istruzione più bassi.

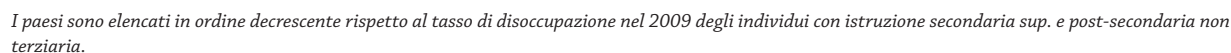
Al culmine della crisi, gli individui con un livello d'istruzione più basso hanno una probabilità maggiore di essere destinati alla disoccupazione...

Con la crisi economica, scoppiata nel 2008 e continuata nel 2009, i tassi di disoccupazione nei paesi OCSE sono aumentati indistintamente in tutte le fasce d'età comprese tra i 25 e i 64 anni. Tuttavia, l'impatto è stato molto più pronunciato fra le persone prive di titolo di studio secondario superiore. All'interno di questo gruppo, il tasso di disoccupazione tra il 2008 e il 2009 è salito in media di 2,8 punti percentuali, da un già alto 8,7% fino all'11,5%. Sempre in questo gruppo di persone, l'impatto sull'occupazione è stato particolarmente forte in Estonia, in Irlanda, in Spagna e negli Stati Uniti, dove l'incremento della disoccupazione tra questi 2 anni ha toccato, e in alcuni casi superato, i 5 punti percentuali.

L'impatto della crisi appare attenuato fra gli individui tra i 25 e 64 anni con titolo di studio secondario superiore o più elevato, ma comunque non terziario. Questo gruppo ha registrato tra il 2008 e il 2009 un aumento del tasso di disoccupazione di circa 2 punti percentuali medi, passando dal 4,9 % al 6,8%. In diversi paesi - Estonia, Irlanda, Repubblica Slovacca, Spagna e Turchia – il tasso di disoccupazione, sempre in questa categoria di persone, ha raggiunto o superato il 10% e quasi lo stesso livello di disoccupazione si osserva anche negli Stati Uniti.

La popolazione con livello di istruzione terziaria (ovvero più elevata), al contrario, ha subito un impatto meno duro della recessione economica globale rispetto agli altri gruppi con un livello

Cambiamento nei tassi di disoccupazione per livello d'istruzione (2008-09)

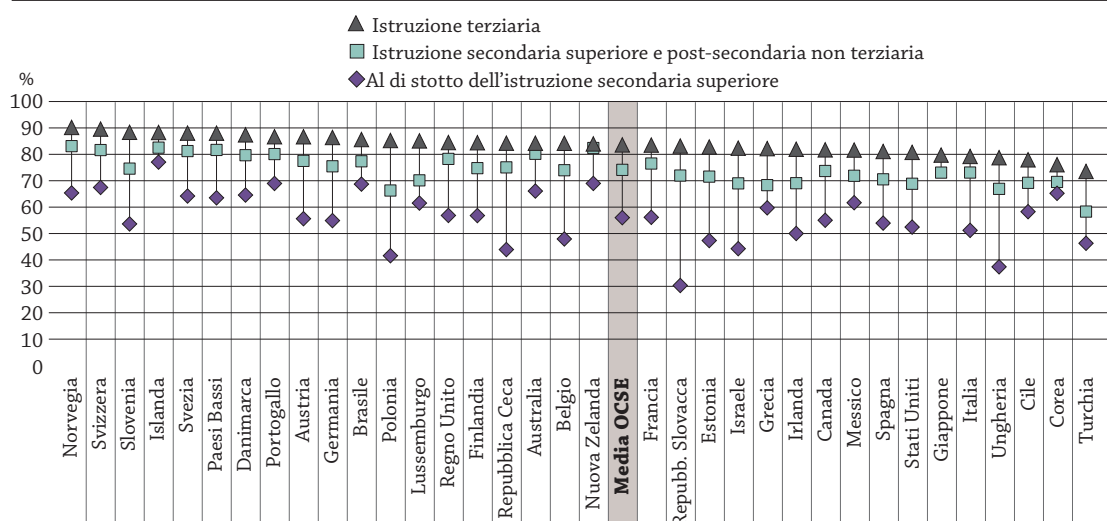


...mentre gli individui con più alti livelli d'istruzione tendono ad avere un impiego più stabile.

Il quadro occupazionale enfatizza la maggiore competitività nel mercato del lavoro della fascia di persone con un livello d'istruzione più elevato – ciò avviene sia in generale, sia in periodi di recessione economica. Considerando i paesi OCSE nel loro complesso, l'83,6% degli individui tra 24 e 65 anni con livello d'istruzione terziario risulta occupato nel 2009, in contrasto con il 56% registrato fra coloro senza titolo di studio secondario superiore: una differenza di ben 27,6 punti percentuali. Nella Repubblica Ceca, in Ungheria, in Polonia e nella Repubblica Slovacca tale divario ha raggiunto 40 punti percentuali, mentre in Islanda, Corea e Nuova Zelanda è stato uguale, o inferiore ai 15 punti percentuali.



Percentuale di occupati tra 25-64 anni per livello d'istruzione (2009)



I paesi sono elencati in ordine decrescente rispetto al tasso di occupazione degli individui con istruzione terziaria.

Fonte: Education at a Glance 2011: OECD Indicators, Indicator A7 (www.oecd.org/edu/eag2011).

Come leggere il grafico:

Il grafico mostra la relazione positiva tra istruzione e occupazione. Gli individui con titolo di studio secondario superiore hanno più probabilità di trovare un impiego rispetto a quelli aventi un titolo inferiore, e gli individui con istruzione terziaria hanno maggiori opportunità d'impiego rispetto a quelli con istruzione secondaria superiore.

Il tasso di occupazione a confronto con il tasso di disoccupazione.

Malgrado un'errata ma comune convinzione, il tasso di occupazione e quello di disoccupazione non sono direttamente connessi. Il tasso di occupazione si riferisce al numero di persone occupate inteso come percentuale della popolazione in età lavorativa. Il tasso di disoccupazione si riferisce al numero di persone senza lavoro, ma attivamente alla ricerca di un'occupazione e disponibili ad iniziare da subito un'attività lavorativa, inteso come percentuale della forza lavoro civile durante uno specifico arco di tempo.

In modo analogo, gli individui con istruzione terziaria hanno sperimentato livelli di occupazione più elevati rispetto a quelli con istruzione secondaria superiore o post secondaria (comunque non terziaria). In media, nell'area OCSE, il 74,2% degli individui tra 25 e 64 anni con titolo di studio secondario superiore risulta occupato nel 2009 – una differenza di 9,5 punti percentuali rispetto agli individui con un livello terziario d'istruzione. Sebbene un insieme di fattori diversi influenzino le variazioni nei tassi di occupazione nei vari paesi, ricordiamo ad esempio la percentuale di partecipazione delle donne alla forza lavoro, i livelli di occupazione più alti registrati per le persone con livelli d'istruzione più elevati rivelano una migliore corrispondenza fra la loro formazione e le professionalità richieste dal mercato del lavoro, anche in periodi di recessione economica.

I vantaggi retributivi dell'occupato-tipo con un titolo di studio terziario si sono confermati anche durante la recessione.

Aumenti e riduzioni retributive per livello d'istruzione (2008-2009)

Popolazione totale, 25-64 -enni

(confrontati con le retribuzioni medie degli individui aventi istruzione secondaria superiore, o post-secondaria, non terziaria)

Valori medi*	2008	2009
Terziaria	+56%	+57%
Inferiore alla second. sup.	-23%	-23%

*La media include 14 paesi OCSE che dispongono di dati per entrambi gli anni.

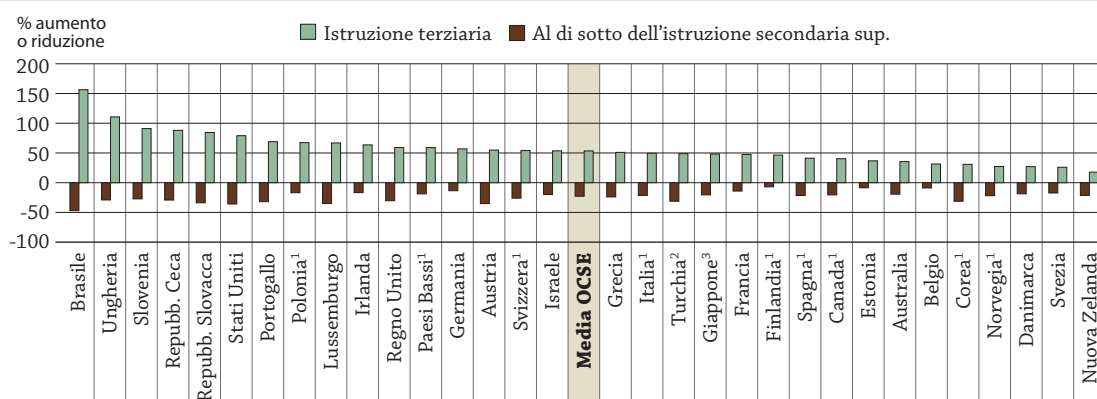




Le retribuzioni più elevate, mediamente associate a livelli d'istruzione terziaria, si sono mantenute tali durante gli anni della crisi. Nel 2008, in riferimento a 14 paesi dell'OCSE con dati confrontabili per l'anno successivo, il tipico occupato con istruzione terziaria ha guadagnato in media il 56% in più del tipico occupato con istruzione secondaria superiore. Inoltre, a dispetto della crisi economica, tale divario è salito nel 2009 al 57%. In modo analogo, l'occupato-tipo senza livello d'istruzione superiore ha guadagnato in media il 23% in meno nel 2008 rispetto all'individuo con un'istruzione secondaria di secondo grado. Questa diversità di guadagni è rimasta la stessa nel 2009.

Aumenti e riduzioni retributive nella fascia d'età 25-64 anni, per livello d'istruzione e nazionalità (2009 o ultimo anno disponibile)

Confrontato con le retribuzioni medie degli individui con istruzione sec. sup. o post sec., non terziaria



Nota: Le retribuzioni relative al Belgio, alla Corea e alla Turchia sono al netto delle tasse; quelle relative alla Repubblica Ceca, all'Ungheria, al Lussemburgo, alla Polonia, al Portogallo ed alla Slovenia non comprendono i compensi per lavori part-time. I dati forniti dall'Ungheria, dal Lussemburgo, dalla Polonia e dalla Slovenia non comprendono guadagni per lavori a termine di durata inferiore ai 12 mesi.

1. Anno di riferimento 2008.

2. Anno di riferimento 2005.

3. Anno di riferimento 2007.

I paesi sono elencati in ordine decrescente rispetto ai guadagni degli individui fra i 25 ed i 64 anni con istruzione terziaria.

Fonte: Education at a Glance 2011: OECD Indicators, Indicator A8 (www.oecd.org/edu/eag2011).

Nella Repubblica Ceca, in Danimarca, in Estonia, in Ungheria, nella Repubblica Slovacca, in Gran Bretagna e negli Stati Uniti si è delineata più fortemente una tendenza: in media, tra il 2008 ed il 2009, le retribuzioni delle categorie occupate con educazione terziaria sono aumentate, mentre sono diminuiti o rimasti pressoché invariati i compensi delle categorie senza livello d'istruzione secondario superiore. Nonostante non sia chiaro se è corretto considerare tali sviluppi come effetti della crisi economica, essi indicano chiaramente che le differenze retributive si sono in media ampliate, nei primi anni di crisi, fra gli individui più istruiti e quelli meno istruiti. Posta l'impossibilità di prevedere con esattezza gli sviluppi che porterà con sé il 2012, è pur vero che, se l'economia globale rallenta, esiste un'elevata probabilità che le categorie di persone con più bassi livelli d'istruzione sperimenteranno gli effetti più significativi della crisi. Sebbene nessun gruppo sia immune alle conseguenze di una recessione economica, gli individui con istruzione terziaria sono nella posizione migliore per difendersi dai suoi effetti più duri.

Facciamo il punto Un alto livello d'istruzione fornisce un'ottima assicurazione in tempi di recessione economica contro la disoccupazione, per rimanere occupati e per conservare il potere d'acquisto.

Visita:

www.oecd.org/edu
www.invalsi.it/invalsi/ric.php?page=intocse

Vedi:

Education at a Glance
2011: OECD Indicators

Per maggiori informazioni contatta:

J.D. LaRock
(Jean-Daniel.LaRock@oecd.org)

In uscita il prossimo mese:

Quanto i diversi paesi del mondo aiutano gli studenti per ottenere un'istruzione terziaria?

Edizione italiana a cura del Centro nazionale PISA - INVALSI. Per informazioni contatta Laura Palmerio (laura.palmerio@invalsi.it).

Traduzione di Emiliano Campodifiori.

Il Centro nazionale PISA - INVALSI è responsabile della qualità della traduzione italiana e della sua coerenza con il testo originale.